Anno XXIX Venerdì 15 Novembre 1895 Conto corrente con la posta N. 273

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CRISI D'ORIENTE
ed il pericolo d'una guerra europea

Un egregio corrispondente d'un giornale della nostra regione scrive delle giustissime considerazioni a proposito della crisi orientale.

Stante la loro importanza le riportiamo.

—

La situazione dell'impero ottomano diviene ogni giorno più imbarazzante e minaccisa. Nelle città le stragi si succedono alle stragi; i cadaveri si accumulano nelle vie insanguinate, i paesi sono saccheggiati dalle truppe indisciplinate e tumultuose del sultano.

L'orizzonte politico si oscura sempre più e dalle nubi sature d'elettricità da un istante all'altro può scoppiare il fulmine sterminatore.

Il sultano intimorito dagli eccessi cruenti dei suoi sudditi sentendo tentennare il suo trono, conoscendo gli appetiti delle potenze che lo sorvegliano continuamente ha sciolto il vecchio gabinetto e ne ha composto uno nuovo; ma già circola con insistenza la paurosa voce che i suoi ministri siano retrogradi e che la loro venuta al potere aggravi la situazione.

Il monarca per tranquillizzare le potenze in fermento ha fatto loro promettere dai suoi ambasciatori che terrà ogni mezzo per domare la terribile rivoluzione che si è accesa nei suoi Stati. Ma riescirà egli a mantenere la sua parola? O non sarà egli stesso travolto dal torrente impetuoso che si gonfia e minaccia straripare? Si prepara forse in Oriente una nuova guerra?

Queste sono le domande che ansiosi si fanno i giornali, le questioni che si propone di risolvere la diplomazia, i dubbii che tormentano la pubblica opinione. Un fremito di guerra intanto agita i popoli; le borse impressionate ribassano i valori, gli eserciti e le flotte si armano e si preparano ad un probabile conflitto.

Si parla d'una scissura della triplice alleanza; gli interessi d'Oriente esigono un avvicinamento della Germania alla Russia, dell'Italia all'Inghilterra. Noi quindi stiamo per entrare, e siamo forse già entrati, a comporre una nuova coalizione. Ciò che si sta preparando nei gabinetti diplomatici, quale sia la parte che ci spetta e che ci spetterà nella contraversia presente e nelle sue oscure conseguenze è un mistero; con ansia la nazione aspetta gli eventi e segue con occhio attento la politica estera.

Saremo noi chiamati a portare un tributo d'armi, di sangue, e di denaro in una lotta europea? Forse laggiù sotto lo smagliante cielo asiatico o sulle rive silenziose e solenni del Danubio, si spiegherà il valore italiano; una nuova Crimea ci attende; ed il cannone che tuonò minaccioso e cupo sulle commosse acque di Sebastopoli o nelle lande brulle della Cernaia tornerà forse a rumoreggiare in quelle terre che ora sono dalle nazioni europee tanto ardentemente agognate.

La guerra oggi incute spavento a molti; i diplomatici vanno cauti nel fare passi avanti, nel lanciare parole compromettenti e decisive; ognuno teme d'addossarsi la terribile responsabilità. I popoli fremono d'orrore all'immagine delle carneficine e del sangue.

Ma io credo che le nostre menti si esagerino le conseguenze d'una campagna, che i nostri spiriti si preoccupino eccessivamente. Sarà forse il lungo periodo di pace che ha prodotto in noi questa ripugnanza per i conflitti internazionali, forse le nuove teorie umanitarie e socialistiche che si fanno strada nelle moltitudini ci avranno resi più teneri e sensibili; fors'anco lo spauracchio delle eccellenti armi attuali genera un po' di panico negli animi; io però non credo che le guerre d'oggi sieno più micidiali di quelle passate; ed a convalidare la mia opinione stanno le statistiche dei morti e dei feriti nella recente guerra cino-giapponese, nella serbo-bulgara, nella russo-turca che mi danno un per cento assai inferiore a quello delle campagne antecedenti. Su tale argomento parlarono pure, mostrandosi favorevoli, molti scrittori celeberrimi d'arte e storia militare; ultimamente ne scrisse il maggiore tedesco barone von der Goltz un in suo libro di tattica.

La guerra, questo terrore delle madri e delle spose, trascina seco molte stragi, molti orrori, non lo nego; ma genera altresì numerosi benefici; ritempra la fibra delle nazioni, abituando i cittadini allo sprezzo dei sacrifici e dei pericoli, rinforzando i caratteri, elevando il morale; fa tacere per qualche tempo gli odii di parte, i meschini antagonismi di casta e di setta, riunendo tutti gli entusiasmi, tutti gli ardori, tutti gli sforzi d'un grande paese ed elevandoli verso un sublime ideale; infine, non ultimo nè trascurabile vantaggio, il battesimo del fuoco rende più solido l'esercito, più sicuro di se stesso, più conscio della propria necessità facendolo maggiormente amare e venerare dal popolo, che ne enuncia gli aspri sacrifici e le brillanti vittorie.

Il nostro esercito non sarà potente come il tedesco, colossale come il russo, ricco come il francese; ma in esso lo spirito militare è altissimo, la fiducia nei capi è completa il sentimento della disciplina e dell'onore si sono profondamente radicati. I nostri soldati si sentono quindi pronti a scendere in campo, e nutrono nell'animo la sicurezza di non demeritare della stima della nazione.

Forse la gurra non accadrà, ma qualora il nodo gordiano della politica europea si intricasse maggiormente, e fosse necessario scioglierlo colle armi, i nostri reggimenti si cimenteranno intrepidi coi nemici della patria e la gloria coronerà le onorate bandiere.

LE ULTIME NOTIZIE
SULLA CRISI ORIENTALE

La nostra squadra

Roma, 14. Il viceammiraglio Enrico Accinni è venuto oggi a Roma, e ha conferito con i ministri Crispi, Blanc e Marini. Ebbe gli ordini speciali per la condotta da tenersi in Levante. Accinni partirà a mezzanotte per raggiungere la squadra.

Per tutta la giornata odierna la divisione della squadra ha continuato a rifornirsi di carbone a Napoli. Partirà domani. Dicesi che il suo obbiettivo sarebbe Smirne. In ogni caso martedì o mercoledì venturo sarà la sua destinazione.

L'incrociatore *Partenope* è partito oggi da Gaeta e si unirà a Napoli alla divisione che parte per l'Oriente.

La *Tribuna* dice: Si è mutata la destinazione della squadra. Essa non va a Lemnos ma a Smirne, e forse fra Lesbo e Scio, per non lasciare la squadra troppo vicina a quella inglese e far credere che la nostra flotta sia sotto gli ordini dell'ammiraglio inglese. In seguito è probabile che le navi di tutte le nazioni si uniranno a Besika sotto il comando supremo, dell'ammiraglio inglese, che occupa il grado più elevato nella gerarchia militare.

Fino a quel giorno le navi delle singole nazioni agiranno isolatamente, tenendosi in atteggiamento di aspettativa.

Nuove stragi

Costantinopoli, 14. — Le nuove stragi avvenute a Sivas il 12 novembre sono confermate.

— Cento venti battaglioni di *redifs* sono già mobilizzati o stanno mobilizzandosi. Comprendono quattro reggimenti destinati a reprimere l'insurrezione dei Drussi. Il generale Sodeddin si reca a Zeitùn. Centoventi medici militari da Costantinopoli andranno col 4° e 5° corpo.

Tre preti cattolici sono stati trovati ieri a Sivas assassinati. L'insurrezione dei Drussi di Hauran pare conseguenza di vecchie questioni locali.

Secondo un comunicato ufficiale la commissione di controllo incomincia oggi a funzionare.

L'intromissione dell'imperatore di Germania

Secondo notizie venute da Berlino l'imperatore di Germania farebbe sforzi incessanti per il mantenimento della pace.

A proposito si telegrafa da Roma 14:

Qualche giornale annunzia che il Re ha comunicato all'on. Crispi una lettera dell'imperatore di Germania, pervenutagli in questi giorni in Monza.

Pare che in tale lettera l'imperatore faccia formale invito al Re d'Italia, affinchè la triplice alleanza intervenga nella questione d'Oriente a salvaguardia della pace europea.

Una lettera consimile l'imperatore di Germania avrebbe pure diretta all'imperatore d'Austria.

L'on. Crispi ai deputati ministeriali

Ecco il testo preciso della lettera che l'on. Crispi ha diretto in questi giorni ai deputati ministeriali:

« La Camera sta per riaprirsi, e per quanto breve questo scorcio di sessione non deve essere meno operoso del passato.

« La vostra assiduità, il consiglio, il voto, giovarono alla causa della Patria, che il Governo ha la coscienza di aver servito con abnegazione e con efficacia. Fra il Ministero ed i suoi amici regnò quella forte concordia per cui, superate le asprezze della situazione gravissima, si potè riacquistare la sicurezza nel presente e preparare un avvenire sempre migliore.

« Sono certo che vorrete continuare l'opera di ricostituzione incominciata con tanta approvazione del Paese; epperciò conto sul vostro intervento fin dalle prime sedute, perchè so che si può sempre contare sul vostro affetto come sul vostro patriottismo.

« Cordiali saluti. »

Dev.mo
F. CRISPI

L'amministrazione centrale della guerra

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il Regio Decreto in data 25 ottobre, che modifica il ruolo organico dell'amministrazione centrale della guerra.

Secondo questo Decreto, i direttori generali, da 4 diventano 5; da 5 diventano 6 i direttori capi divisione di prima classe; da 10 a 12 i direttori capi di seconda classe; da 23 a 26 i capi sezione di prima classe; da 20 a 29 i capi sezione di seconda classe.

I segretari di prima classe da 23 diventano 32; quelli di seconda da 32 diventano 44; i 20 di terza 28.

Tutti gli altri posti tanto nella carriera amministrativa quanto in quella d'ordine e nel personale di servizio sono aumentati in proporzione, per collocare il personale dell'ufficio soppresso.

L'art. 2 del Decreto stabilisce:

« Salvo il disposto dell'art. 57 della legge sull'ordinamento dell'esercito, i seguenti posti del ruolo organico stabilito dal presente Decreto potranno essere coperti da ufficiali del corpo contabile militare, di grado corrispondente, tratti da quelli che figurano a disposizione del Ministero nella tabella n. 71 annessa al R. Decreto 23 dicembre 1894.

2 direttori capi di divisione di seconda classe — 3 capi sezione di seconda classe — 4 capi sezione di seconda classe — 8 segretari di prima classe — 12 segretari di seconda classe — 8 segretari di terza classe — 10 vice-segretari di prima classe — 6 vice-segretari di seconda classe — 9 vice-segretari di terza classe.

I fondi resi necessari per l'attuazione del presente Regio Decreto saranno prelevati per ora dal capitolo 16 del bilancio della guerra, salvo a presentare al Parlamento apposito progetto di legge per la regolarizzazione degli stanziamenti.

Con la riforma attuata fino dal 1° corrente si è realizzata una economia di L. 200,000.

Pillole di Catramina in bocca, tosse guarita.

CRONACA PROVINCIALE

DA CODROIPO
Intolleranze clericali

Ci scrivono in data 14:

Parecchi giorni fa passavano per una via del paese due o tre preti, preceduti da un paio di chierichetti, da ceri, da una croce, da un gonfalone.

La comitiva in *pompa magna*, andava a levare un morto. Nel non allegro corteo si imbatteva un signore, il quale, non essendo egli un adoratore nè di idoli, nè di numi non si curò di levarsi il cappello. Un chierichetto se ne adontò, da quanto pare, ed in vernacolo friulano gli intimò di levarsi il cappello; il signore gli rispose con una frase molto pungente, dopo di che lo denunciò ai sig. Sindaco, il quale gli diede una lavata di capo così solenne che il chierichetto se ne ricorderà per lungo tempo.

Il fatto venne narrato sul *Cittadino Italiano* da un corrispondente il quale aveva, si capisce, interesse di illustrarlo in modo che riuscisse a tutto onore e gloria del protagonista in cotta, svisando naturalmente i particolari.

Del fatto si tenne pure parola nell'ultima riunione del Comitato parrocchiale avvenuta domenica scorsa, dove si tentò di giustificare la *mala sortita* del chierichetto.

Questi naturalmente fu assolto dai convenuti, perchè è tutta roba di casa.

Al signore, che, credo, non avesse nemmeno saputo che esiste a Udine un *Cittadino Italiano* di carta, sulla quale lancia giornalmente contumelie al partito liberale e cospira contro l'integrità della nostra patria, ho mandato una copia del giornale contenente la corrispondenza che lo riguardava ed egli ha risposto con la seguente lettera a

---

7 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA
di
JAC

Dopo cinque anni di gioie le più care, a fianco dell'adorata creaturina nutrita col proprio latte, Bernardo Arinci, cugino e tutore dell'orfanella, venne a trovare la signora Teresa pregandola di affidarle la fanciulla per fare un viaggietto, corto corto, sino a Genova, salutare un vecchio amico.

Come rifiutare al tutore? all'unico parente della piccina? La mammina si rassegnò al crudele distacco, consolandosi che i pochi giorni sarebbero passati anch'essi.

La carrozza doveva partire verso notte. Teresa mise in carrozza la sua creaturina; baciò e ribaciò le mille volte la paffutella guancia del suo tesoro, inondando gli occhi di lagrime. Lo sportello della vettura fu chiuso da lei; il cocchiere frustò i cavalli.

— Addio, mammina — furon l'ultime parole della fanciulla.

La carrozza si perdette veloce allo svolto della strada. La donna stette immota a guardare da quella parte, dove non c'era più nulla a vedere.

La notte era caduta da un pezzo. Lei rincasò immersa in grave tristezza. Oh come quella casa era diventata squallida perchè priva dell'innocente cinguettio della sua Doda! — Di tanto in tanto pareva alla mammina di udire qualche rumore di ruote, lontano lontano, era una consolazione anche quella, poi nulla, più nulla.

L'isolamento, la solitudine, cominciarono a far nascere nell'animo della povera donna uno sconforto, una temenza di prossima sventura.... non sapeva dove stare. Parve finalmente quetarsi e sedette. Ma ugualmente si sentiva opprimere. Provò il bisogno di scuotersi, di far posto a immagini meno sconfortanti. Essendo allo scuro, andò tastoni a cercare un lume; senza avvedersi fece cadere un oggetto sul pavimento. Accese, e trovò per terra la prediletta bambola della sua Doda, colla fragile testolina infranta al suolo. Atterrita gemette:

— Mio Dio, qual triste presagio!

Poco prima delle dieci di notte tornò il cocchiere portando i saluti della Dodina.

— T'aspettavo prima, perchè hai tardato tanto?

— Lei ha ragione, signora Teresa, so di aver mancato, mi strapazzi; però se lei sapesse la grande consolazione....

— Che è stato?

— Tornavo indietro, solo soletto, sulla mia carrozza; quando mi sento afferrare, pel lembo del pastrano, da un uomo tutto imbacuccato. Costui, dopo essersi guardato attorno, si dà a conoscere, e monta in cassetta al mio fianco.... Indovini mo' sora Teresa..... Pasquale, il mio povero Pasquale, che non vedo sino dal 1849, il povero figlio ch'io non sapevo se fosse vivo o morto

— Pasquale?! ma è grave la sua imprudenza.

— E gliel' ho cantata e ricantata anch'io, e mentre io lo pregavo di scappare, tremavo come una foglia. Lui m'ha chiuso la bocca dicendo che non teme nessuno. A sentirlo discorrere, quel benedetto visionario, n'ha per tutti. Si figuri che m'ha contato una lunga filastrocca per concludere che tutti gli austriaci, li manderà lui via da Milano, mediante un suo grosso progetto repubblicano che sta maturando.

— E' arrivato da molto tempo?

— Ma niente affatto, da stamane; e parte stanotte per combinare un'altra rivoluzione. Faccio a lei queste confidenze perchè la signora è una patriotta conosciuta. Pasquale ha sciorinato tant'altre sue prodezze, ma come si fa a tenerle tutte a memoria? Ha viaggiato l'America; è corso in Africa, dove ha lottato contro i selvaggi; n'ha fatte di cotte e di crude; tra stenti, miseria e pericoli. Ma in politica è più caldo, peggio di quando è disertato dal reggimento nel 48.

Qui il cocchiere fece altro seguito di narrazione, ascoltato con interesse dalla vedova d'una vittima dell'Austria.

Il cocchiere aveva finito la chiacchierata, e stava per andarsene, quando voltatosi indietro aggiunse:

— Oh smemorato, dimenticavo un particolare, se vogliamo non di grande importanza, ma servirà per far la chiusa prima di andarmene alla cuccia... Neh, signora Teresa, Pasquale non sapeva che la nostra padrona, la signora marchesa, fosse morta. M'ha domandato se morì prima o dopo d'una certa lettera da lui consegnata a don Bernardo Arinci.

— Una lettera a don Bernardo Arinci? — chiese la signora agitata, afferrando il cocchiere pel braccio.

— Signora sì; io risposi che non ne sapevo nulla; e infatti ho detto la verità. Allora mi spiegò come il marchese Paolo, ferito a morte dopo la ritirata di Garibaldi da Roma, prima di spirare, aveva comandato a mio figlio di andare a Baden per consegnare una sua lettera al cugino don Bernardo Arinci. Questa lettera, macchiata del sangue del povero don Paolo, nostro padrone, fu regolarmente consegnata da mio figlio nel luglio 1849. Pasquale si era rifugiato in Inghilterra. — Il cocchiere informò infine sui sospetti dei liberali sul conto di Bernardo Arinci, e di un certo Andrea, che Pasquale avea trovato a Baden, in compagnia dell'Arinci. Esaurite le proprie informazioni il cocchiere andò via. La donna si sentì come se le strappassero il cuore dal seno. Alla presenza del cocchiere ebbe la forza di frenare l'eccessiva emozione.

Quando si vide sola, diede libero sfogo all'acerba angoscia; e struggendosi in singhiozzi, non sapeva trattenersi dal ripetere:

— Mio Dio, mio Dio; fate che il mio presentimento non si muti in cruda realtà!

Camminando fuori di sè per la stanza,

int diretta e che io trascrivo nella sua integrità:

Preg. sig. Anticlericale

Vi ringrazio dell'avviso. Senza di voi non avrei letto il sig. *Io* da Codroipo 4 corrente al suo *Cittadino Italiano* di Udine. Di questi miei commenti potrete servirsi liberamente.

Dell'Esordio. — Mi scappò detto un giorno a Codroipo di non avere mai conosciuto un prete creanzato. Che il sig. *Io* sia un prete? Che l'abbia saputo e voluto vendicarsi di me? La versione non sarebbe evangelica ma in compenso essenzialmente pretesca

Per il resto si sarebbe lasciato cadere troppo del suo spirito, di-vino forse, e non mi ha fatto capir nulla e sono rimasto indifferente.

Del chierichetto. — Gli ho dato dell'*imbecille*, è vero, ma come si fa a tenersi in pace certe impertinenze? Perchè, non disse già il monello come l'*Io* tradusse; *giù il cappello*, ma disse rivolto a me: *cal jevi il ciapiel.*

E nè ad uno nè a più passi vi erano i due giovanetti che camminavano avanti a me, e non è per altro che furono detti forestieri; ci vuol poco a spiegarlo.

Delle campane, le arpi angeliche del poeta della famiglia P.R. (v. Sonetto dell'epoca) perchè si tratta di cosa vecchia. Per ottenere che non le sbattagliassero ricorsi, non ai carabinieri, bensì all'ill.mo sig. Sindaco di Codroipo, e fu lui che ben provvide coi carabinieri a metter a posto i dilettanti del sig. *Io* ed a far rispettare la legge, che d'allora in poi, con mia soddisfazione, non fu più trasgredita.

Ben vero che neanche di così poco mi vollero perdonare. Non si è clericali per nulla. Ma se non l'ha fatto il sig. *Io*, di illustrare le sudicerie di suoi correligionari, non può spettare a me di sostituirlo. E se gli mancassero gli elementi, si rivolga a quel cattivo pastore sulle coscienze e sulle faccende interne ed esterne di quel povero villaggio dove il sig. *Io* mi avrebbe anche regalato una palazzina.

Ci sarebbe dell'altro da spigolare e drizzare nella corrispondenza del sig. *Io*, ma *de minimis non curat praetor*, senza mia responsabilità pel latino.

Distinti saluti

Obbl.mo vostro
B....

—

La risposta del sig. B... che io ho creduto di pubblicare, avendomi egli dato ampia facoltà di servirmene di essa liberamente, non credo passerà senza una replica. E venga pure.

Da qualche tempo qui il partito clericale è divenuto intollerante e audace più del consueto.

Dopo la sconfitta solenne, clamorosa ricevuto nelle ultime elezioni comunali, nella quale si potè contare le sue esigue forze, il partito clericale è divenuto addirittura furente.

Egli si è abbandonato a corpo morto in lotta contro i liberali. Dall'alto gli piovono incoraggiamenti.

Un illustre signore del circondario pare disposto a slacciare in favore della campagna clericale i cordoni della sua borsa. E' una sfida a noi. E noi raccoglieremo il guanto e batteremo con pari coraggio i nemici della libertà.

Si parla che verrà creato un corpo filarmonico clericale, una banca clericale, una società corale clericale, e perfino una scuola convitto clericale.

Vigiliamo! Se alle parole seguiranno i fatti, il partito liberale costituito dalla maggioranza del paese, saprà compiere il suo dovere. Accettiamo la sfida.

Non temiamo certo coloro che vorrebbero ricacciarci di mille anni indietro. Ma siccome a certe coscienze ingenue i novelli Torquemeda potrebbero passare per benefattori dell'uman genere, col pretesto di creare benefiche istituzioni, per poi tirare l'acqua al proprio molino, noi li combatteremo a viso aperto ed esporremo alla luce del sole, le loro male arti, con le quali tentano di riacquistare nella pubblica opinione, la perduta stima per poi di essa farsi sgabello e diventare gli antichi padroni di una volta a detrimento del progresso e della libertà. All'erta dunque.

L'Anticlericale

DA CIVIDALE

Le gesta di un prepotente

Ci scrivono in data 14:

L'altra sera un forestiere, incontratosi con un fanciullo dodicenne, certo Guido Salvador, gli incusse tanto timore, che lo costrinse di seguirlo e a spendere con lui i pochi denari che il fanciullo aveva elimosinati.

Avvertiti di ciò, i R.R. C.C. si recarono in un'osteria dove trovavasi appunto lo sconosciuto; ma appena costui li vide comparire, senza far parole, diede un pugno al brigadiere sig. Onorando Antonio, e tentò in pari tempo di fuggire. Ma di ciò avvedutosi il carabiniere Giuseppe Mazzarol, gli sbarrò la strada, ma lo sconosciuto si diede a morsicarlo, tanto che tentava scappare. Alcuni cittadini però prestarono aiuto all'Arma e riuscirono ad arrestare l'individuo, che si seppe poi essere certo De Luigi di S. Daniele del Friuli.

Fù tosto passato alle nostre carceri.

DA SACILE

I ladri ignoti

L'altro giorno ignoti, dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Zaccaria Giovanni, rubarono un portafoglio contenente lire 28.

Mancano assolutamente gli indizi.

Chiusa di verifica

Si chiuse la verifica nel fallimento del cappellaio Giuseppe Da Forno di Pordenone. Furono ammessi 20 creditori per L. 1014.66 ed ora si sta trattando per un concordato.

DAL CONFINE ORIENTALE

Arresti e assoluzione

Li 21 ottobre quattro signori, certi Antonio Sartori, Oreste Cecchini, Giuseppe Feruglio e Todero Umberto, tutti di Palmanova, si trovarono prima in un'osteria, poi alla stazione di Cervignano, i tre ultimi diretti a Monfalcone e Trieste il primo cioè Antonio Sartori calzolaio d'anni 54 ammogliato con 4 figli, li aveva accompagnati sino a Cervignano. Tutti erano presi dal vino e fecero il diavolo a quattro tanto all'osteria che alla stazione.

Pare che nella loro eccitazione avessero emesso delle grida di *Viva l'Italia* e recitati alcuni squarci dell'Aristodemo del Monti, connessi a caso.

Arrestati da una guardia comunale furono tradotti al Capitanato di Gradisca. Contro tre di questi giovani fu proceduto da quelle autorità in linea contravvenzionale, invece contro il Sartori la Procura di Stato elevò accusa per grida e declamazioni sediziose così per crimine di lesa Maestà. L'altro ieri al tribunale di Gorizia si tenne il dibattimento.

Il Sartori era difeso dall'avvocato dott. Battiggi, e la Corte lo mandava assolto dal crimine e delitto di cui era accusato, rimandato al Capitanato di Gradisca perchè lo punisca in via contravvenzionale in base alla legge del 1854.

Il Sartori che è in istato d'arresto dal 21 p. p., ora passerà di nuovo a Gradisca.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 15. Ore 8 Termometro 8.8
Minima aperto notte 5.8 Barometro 758
Stato atmosferico: vario.
Vento: NE. Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 15.2 Minima 11.4
Media 12.74 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.8	Leva ore	5.38
Passa al meridiano	11.51.37	Tramonta	15.26
Tramonta	16.37	Età giorni	28.

Il rispetto ai vecchi
Gli Istituti di beneficenza

La Casa di Ricovero

Tempo fa abbiamo scritto su questo pregiato giornale un articolo esponendo il nostro pensiero sul trattamento verso i vecchi riguardo alla beneficenza pubblica ed i suoi Istituti.

E' inutile illudersi; oramai desta poco rispetto e poco interesse un vecchio, specie se questo è povero: ciò significa nè più nè meno che la decadenza morale.

Nell'antica Grecia, il rispetto verso i vecchi significava virtù, e non di rado fra Ateniesi e Spartani si disputava chi tra essi più avesse compreso e messo in pratica codesto rispetto.

In un Anfiteatro di Atene, essendo entrato un vecchio per assistere allo spettacolo e non trovando dove sedersi se ne stava in piedi. Un giovane spartano vistolo, si levò e cedè al vecchio il posto. Ciò valse l'acerbo rimprovero agli Ateniesi:

Gli Ateniesi conoscono la virtù,
ma solo gli Spartani la praticano

Gradatamente codesta virtù per il rispetto ai vecchi venne affievolendosi, al punto che la vecchiaia oggi è tenuta in non cale, derisa, spesso schernita e dileggiata, quasicchè l'esser vecchio costituisse una aggravante disprezzabile e da sfuggirsi.

Queste serie considerazioni preoccuparono la mente nostra quando scrivemmo altra volta riguardo agli Istituti di beneficenza della città e principalmente e particolarmente *sui vecchi e sulla Casa di Ricovero,* avvisando modestamente quale fosse il pensier nostro verso una categoria di infelici, che, trovandosi in età avanzata merita tutta la cura e l'attenzione di chi ha cuore, di chi può spontaneamente e di coloro che hanno il dovere di interessarsi, in modo che i vecchi poveri possano passare l'ultimo periodo della lor vita discretamente bene, senza umiliazioni e senza sofferenze.

E' noto che la *Casa di Ricovero* di Udine possiede un patrimonio che può esser bastante per un certo numero di ricoverati, e che questo numero non può essere aumentato se non nel caso che qualche altro Istituto pio ne faccia ricoverare qualcuno pagando naturalmente la retta. Ora è altresì noto che in media vi sono oltre 120 domande di vecchi per essere accolti, e che questi devono aspettare il decesso di altrettanti ricoverati, altrimenti è impossibile la loro accettazione.

Dopo la fondazione della pia casa dovuta ad opera di benemeriti cittadini, alcuni dei quali legarono grandissima parte del loro patrimonio, quest'istituto ebbe pure altri minori benefattori; ma oggi nessuno mostra più d'interessarsi della migliore e forse, fra le pie istituzioni, della più bisognosa, che merita l'appoggio generale per lo scopo onde fu istituita, e per la fiducia goduta dai suoi amministratori, fiducia mai venuta meno, imperocchè *codesta amministrazione è veramente un'amministrazione modello.*

Ma ogni studio, ogni buon volere, compreso il sacrifizio gratuito dei preposti è inutile di fronte ai mezzi che mancano; ma ciò non è da tutti conosciuto e meno da chi ha bisogno, che spera e muore vagando in balìa della sventurata sorte che lo danna all'abbandono di tutti.

Parlando degli altri Istituti di beneficenza, osserviamo come quasi a tutti questi, in occasione di festività pubbliche o di ricorrenze patriottiche, vengono assegnate delle somme a loro beneficio. Alla *Casa di Ricovero* mai nulla!...

Ciò sia detto per la parte, diciamo così, della carità ufficiale.

Noi altra volta abbiamo fatto cenno, che in occasione di funebri ed in sostituzione di torcie è subentrata la lodevole abitudine di offrire il danaro corrispondente alla spesa per le medesime torcie, a società patriottiche ed ai varii istituti di beneficenza che si trovano corti a denaro. Ed abbiamo — facendo l'elogio per la buona usanza — lamentato che alla *Casa di Ricovero* mai un'offerta fosse stata fatta, sostenendo che pur anche la medesima ne sentiva il bisogno.

A noi pare che, se con tali offerte, dopo un anno si sarebbe potuto provvedere per il collocamento di soli tre individui, qualche vantaggio pur lo si sarebbe ottenuto in prò di quei concorrenti, qualcuno dei quali ha già raggiunto gli anni 80 e che suo malgrado dovrà rassegnarsi a vedersi schiudere la tomba prima che il portone della *Casa di Ricovero.*

Sfortunatamente per il nostro esposto, in quei dì l'Italia festeggiava il XX settembre, e la nostra città, a nessuna seconda per il patriottismo, era tutta concentrata in se stessa, volendo che la ricorrenza della storica data confermasse solennemente quanto siano immutabili i sentimenti di esultanza per il glorioso fatto compiuto, e forse, in tanto momento il nostro desiderio passò inosservato.

E perciò, oggi torniamo a bomba, non perchè ci spinga vanità, ma compresi di fare una cosa a fin di bene e doverosa insieme.

Fatte queste premesse, noi speriamo che la nostra città, che si vanta *civile e benefica,* accoglierà benevolmente questa specie di appello che ci siamo permessi di fare, e troverà modo di provvedere a che nella *Casa di Ricovero* possano venir ricoverati altri vecchi, accrescendone il patrimonio mediante il concorso del Comune e il sempre munificente concorso dei privati cittadini, mai venuto meno, quando sia da compiere una buona e santa azione, la quale, come in questo caso, non potrebbe trovare miglior opportunità per beneficare e sussidiare un *Istituto,* vanto e decoro della città nostra, consacrato all'esistenza dei vecchi cadenti mancanti del necessario alla vita, in quell'età in cui, salvo rare eccezioni, l'uomo ha bisogno di cure.

Nessuno rifiuti il suo obolo in proporzione ai mezzi di cui può disporre, ed allora, compreso il rispetto verso i vecchi, Udine avrà altresì l'orgoglio di aver compiuta l'opera dei suoi benefattori e reso il più grande omaggio alla memoria del primo fra essi, l'illustre e benemerito *Girolamo Venerio* degno di perenne ricordanza per la veramente cristiana istituzione e fondazione.

Udine, li 10 novembre 1895

E. P.

L'avocazione delle scuole allo Stato

Ieri l'Associazione magistrale friulana tenne l'annunciata riunione nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospitale. E l'adunanza riuscì numerosa, poichè v'intervennero circa 150 soci.

Dopo un affettuoso discorso dell'Ispettore Venturini col quale porse un cordiale saluto alle maestre ed ai maestri convenuti all'adunanza, e dopo aver egli particolareggiatamente spiegato il programma didattico, si passò alla trattazione dell'ordine del giorno sulla avocazione delle scuole allo Stato. La discussione, a cui presero parte i signori Capellazzi, Raimondo Tonello, Bruni, Angelo Tonello, Migotti e Baldissera, fu animatissima.

Dopo di ciò fu presentato il seguente ordine del giorno:

Considerando

1. Che la triplice ingerenza esercitata attualmente sulla istruzione primaria, dallo Stato, dai consigli scolastici e dai comuni, non conferisce all'economia di questa funzione, ma alimenta i conflitti fra maestro e comune, fra questo e la provincia e lo Stato; donde quella incessante e mutevole vicenda di leggi e di ordinamenti che intralciano l'amministrazione comunale senza giovare ai maestri;

2. Che l'istruzione primaria, come funzione pubblica, è presso di noi istituto recente il quale non può in verun modo essere annoverato fra le antiche autonomie del comune italiano;

3. Che qualora anche tale autonomia fosse esistita di diritto, essa venne ormai vulnerata nel fatto; colle leggi dello stato e colla giurisprudenza scolastica che limitano ogni giorno di più nel comune la sua sfera d'azione;

4. Che nel promuovere e governare l'istruzione primaria, al buon volere dell'Amministrazione comunale non sempre corrispondono le condizioni economiche sue, per guisa che spesso si provvede a quel pubblico servizio in modo inadeguato ai bisogni della popolazione.

5. Che la prima educazione dovendo formare i futuri cittadini ed essere uguale per tutti, esige unità di indirizzo carattere nazionale;

6. Che lo Stato il quale esercita col tribunale il diritto di punire, deve pure esercitare con la scuola primaria il diritto e il dovere di educare, essendo questo il fondamento giuridico e morale di quello;

7. Che di così grave e così delicata responsabilità devono esonerarsi i Comuni i quali più agevolmente si sottoporranno all'accettazione di un canone annuo pel mantenimento delle scuole primarie;

8. Che ad evitare il soverchio accertamento il governo avrebbe la suprema direzione educativa della scuola primaria e popolare, affidandone l'amministrazione ed il personale ai consigli scolastici delle provincie o dai Compartimenti, costituiti da autorità scolastiche e da maestri.

9. Che coll'attualità di questa riforma si gioverà inevitabilmente ai Comuni, ai maestri;

si fa voti

perchè l'istruzione primaria venga avocata allo Stato.

L'ordine del giorno proposto fu *approvato alla unanimità*: se ne sono astenuti soltanto due o tre maestri sacerdoti e — *orribile dictu!* — anche due o tre maestri laici.

Si passò quindi alla nomina del Presidente del Comizio distrettuale di Udine per l'avocazione delle scuole allo stato, e riuscì eletto a maggioranza il prof.

---

vide una carta per terra; la raccolse e vi lesse: « Questa sera ultimo treno misto, sollecitate. »

Arinci, nella fretta di portar via la bimba, aveva perduto il telegramma.

— Ma questo dispaccio è in data d'oggi;... il dispaccio non porta firma;... il dispaccio non viene da Genova;... la verità mi fu celata... Oh mio Dio, mio Dio, quale presagio... mio Dio, mio Dio, è la madre di Doda che prega tu non l'abbandoni... Deh, togli dall'animo l'orribile che atterrisce!

Si precipitò al lettuccio dell'assente, e abbracciando quelle coltri pietosamente chiamava:

— Doda, mia Doda, mia Doda!

La triste notte finalmente ebbe termine!

A giorno chiaro si sparse la voce d'uno scontro ferroviario. Niun particolare in proposito.

Chi potè trattenere la povera madre? Partì dal suo villaggio sola soletta, e fece a piedi gli otto chilometri per giungere al più vicino casello ferroviario.

Qui si sapeva del disastro, ma non di più.

La stazione, dove avvenne lo scontro, distava quattordici chilometri. Teresa li fece di corsa.

Alla soglia dell'ospedale incontrò Arinci.... Lei corse dove le fu indicato, e si buttò come priva di vita su quel corpicino, e si stette immota per lungo tempo. Bernardo l'aveva lasciata sola...

Teresa al pensare che mani straniere e non le sue avean toccato quel corpo... che altri l'aveva messa in assetto a sua insaputa.... abbigliata a nuovo e lei non c'era.... fu un tutt'uno a macerarle il cuore di acerba gelosia; lei si credette come colpevole, umiliata agli occhi della sua figliuola.

Tenerezza non ragiona, amore grandissimo di madre s'illude; mentre vorrebbe che anche dopo la morte continuasse sensibilità della vita. Così la povera derelitta, quasi come per cercare nuova sorgente di affanni, ad una fonte di lagrime ormai esauste, si pone ad esaminare minutamente se il nuovo abitino della sua Doda, fosse degno di lei; poi le sottanine, la camicia, le mutandine e levò le scarpette. Le ruvide calze non piacendole affatto, denudò i piedini allo scopo di provvedere delle calzettine più belle....

Qui non fu capace di trattenere un grido; ma non c'era a dubitarne, sotto la pianta del piede sinistro mancava il segno, cioè una macchia, o voglia che sia, di color rosso come vino, portata dalla bimba colla nascita.

Non soddisfatta per intero, vieppiù agitata, toglie dal capo del cadaverino il fitto velo che nascondeva quell'assieme ributtante d'un viso che fu; Teresa solleva la nera chioma alla nuca (la parte della testa tuttavia incolume); divide in due la treccia; esamina attentamente.... poi abbandonando il capo della morticina sul guanciale, fa per correre fuori, gridando: Questa non è Doda, non è la mia Doda, la mia Doda!

Mentre lei parlava, entrò Bernardo Arinci con Andrea:

— Che? che?... voi mentite; voi mentite! — esclamò Bernardo precipitando nelle parole —.

Livido in faccia, Andrea alzò istintivamente la destra, come per chiudere la bocca maledetta; ma padroneggiando la sua rabbia si contenne.

Senza volerlo i due bricconi stavano per tradirsi. La donna, tenuto conto dei sospetti dei liberali, delle parole del cocchiere, con un colpo d'occhio divinatore, aveva, diremo così, posto a nudo i due cuori malvagi: lesse in quella del miserabile Arinci, avida venalità di tutto capace, allo scopo di possedere il ricco patrimonio della fanciulla; — nel cuore di Andrea la complicità; ma il complice doveva nascondere, al collega birbante, un qualche segreto, deciso però ugualmente a farlo rispettare a costo d'un assassinio.

Intuendo lei il pericolo che troppo da vicino la minacciava, pronta rispose all'Arinci:

— Illustrissimo, compatisco alla sciagurata, impazzita da troppo dolore. Il pensare ch'io non debbo più rivedere la mia Doda a saltellarmi sulle ginocchia, mi fa dire delle scempiaggini... Fui crudele verso di Lei; si è afflitto, lo sento, lo vedo; mi perdoni, mi perdoni — e tornò al cadaverino per rassettarlo sul giaciglio.

Unica uscita di salute stava nel fingere, per far dileguare ogni sospetto. Mancata la signora Teresa, chi si sarebbe più interessato della vera Doda, se tutt'ora in vita?... di quella Doda, poverina, già soppressa mediante tutte le formalità dalla legge richieste?

Quasi subito Andrea andò via.

Venne un sacerdote per concertarsi coll'Arinci sul funerale del domani; si misero a discorrere sotto voce camminando pel camerone,

La signora Teresa ne approfittò per correre, circospetta, in traccia della guardarobiera dello spedale, e le domandò:

— Gli abiti indossati dalla bimba al momento della catastrofe, il signor Bernardo Arinci desidera...

— Capisco che si desidera; — interruppe l'interpellata — ho pensato a tutto; già lavati e puliti li ebbe, dieci minuti fa, un uomo mandato dal cavaliere Arinci.

— Però si desidera sapere se nulla mancava; cioè il pastrano di panno rosso, la biancheria in tela d'olanda ricamata con una corona a fregi con sotto le iniziali P. G. A. parimenti ricamati; orecchini, una catena — aggiunse Teresa.

— Circa al pastrano sta bene; ma la biancheria, tutt'altro; non è come Lei dice... Non catena, non gioielli.

Salutata l'inserviente Teresa tornò in fretta di sopra. Arinci e il sacerdote erano ancora assieme.

La donna avvicinatasi a Bernardo disse:

— Vossignoria vuol concedermi una grazia?

— Mi sarebbe impossibile dirle di no, Lei è stata la madre di quella mia poverina, — e sprigionò un profondo sospiro.

(*Continua*)

Marco Tonello, ed a consiglieri furono rieletti i signori Pascottini e Percotto.

—

Sappiamo che il suddetto ordine del giorno, approvato nell'adunanza di ieri, verrà mandato ai senatori ed ai deputati della provincia.

Accademia di Udine

Questa sera terrà una pubblica adunanza alle ore 20 per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. Inaugurazione del nuovo anno accademico.
2. I diari romani di I. Gregorovius. Comunicazione del segretario.
4. Nomina di due soci ordinari.

Collegio-convitto paterno di Udine

Il direttore prof. G. A. Girotto mandò un telegramma in nome del collegio, a S. A. il Principe Ereditario, nel giorno del suo natalizio.

A questo telegramma è pervenuta la seguente risposta:

Sig. Direttore Convitto Paterno Udine

« Felici auguri di cotesto istituto riuscirono ben graditi al Reale principe ereditario che incaricami ringraziare ».

Generale I. aiutante di campo
TERZAGHI

Un fallimento

In seguito ad istanza della ditta Luigi Spezzotti di Udine fu dal nostro Tribunale dichiarato il fallimento di Sante Brussatto fu Giovanni, negoziante in manifatture, di Rivignano.

Giudice delegato è il dott. Giovanni Bulfoni, e curatore provvisorio è l'avv. Cesare Morossi di Latisana.

Il giorno 25 corr. avrà luogo la prima riunione dei creditori; il 30 del mese stesso è il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito; il 23 dicembre sarà la chiusura del processo verbale di verifica.

Si crede che la Ditta Spezzotti vanti un credito verso il fallito di lire undicimila all'incirca.

Il Brussatto non ha ancora presentato il suo inventario.

Sotto-Comitato di Sezione della Croce rossa italiana in Udine

Il Consiglio Direttivo è convocato in seduta per Venerdì 15 corrente alle ore 8 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Preventivo 1896.
4. Nomina del Delegato alla Contabilità.

Corte d'Assise

Abbiamo pubblicato già altra volta quali cause verranno trattate nella prossima sessione che comincia il giorno 25 corr.

Ora diamo qui sotto il ruolo *ufficiale* dei processi che saranno discussi:

25 e 26 novembre. Alessio Tomasino, ferimento; testimoni 13. Dif. avv. Girardini e Polo.

27. Giovanni Cedron, omicidio oltre l'intenzione; testimoni 6, periti 2. Dif. avv. Caisutti.

28. Giovanni Cella e Maria Moro, contraffazione di monete austriache; testimoni 1. Dif. avv. Caratti e Franceschinis.

29 e 30. Braida Edoardo, estorsione e falso in cambiale. Dif. avv. Bertacioli.

2 dicembre. Giovanni Piva, tentato omicidio — Latitante.

3. 4. 5. Francesco Toso, omicidio. Dif. id.

6. Marano Pietro, calunnia: testimoni 11. Dif. avv. Caisutti.

7. e seg. Cesare Ricci, falso e peculato; testimoni 18. Dif. avv. Bertacioli.

Arturo Pardo

il valoroso giornalista che fu già direttore dell'*Araldo* di Como e della *Gazzetta di Mantova*, e ultimamente era redattore-capo della *Gazzetta di Venezia*, comincerà il giorno 21 corr., a Firenze, la pubblicazione d'un nuovo giornale dal titolo *Gazzetta del Popolo*.

Auguri di prospera e lunga vita al nuovo confratello toscano.

Cose dell'Istruzione

Ferracina reggente inf. a Cividale è comandato al ginnasio di Modica; Cignolini, professore di francese al ginnasio di Udine è trasferito ad Alba, e lo sostituisce il prof. Schlechtleitner.

Contravvenzioni

Dalle ore 9 alle 10 di iersera dagli agenti di P. S. vennero dichiarate in contravvenzione perchè davano alloggio per mercede senza essere munite della licenza prescritta dall'art. 93 della Legge sanitaria, Pagnutti Paolina, Bon Lucia, Pellegrini Adelaide.

vedi avviso in 4ª pagina

Una Venere arrestata

Alle ore 7 e mezzo di questa mane dagli agenti di P. S., presso l'affittaletti Pellegrini Adelaide in Via Villalta N. 64, venne arrestata certa Peressini Teresa di Gio. Batta d'anni 17, da Udine; la giovine Venere sarà condotta alla Casa di riabilitazione in Venezia.

Un arresto in Pretura

Ieri nella locale pretura del II Mandamento un imputato, condannato a pochi giorni di carcere per furto campestre, minacciava in udienza le guardie campestri testimoni con le parole: *e me pajares!*

Dietro proposta del delegato Almasio, funzionante da Pubblico Ministero, il Pretore dott. Cantilena ordinò l'arresto immediato.

L'imputato venne subito tradotto alle carceri.

Un altro arresto

Ieri fu arrestato certo Brida Luigi fu Giovanni d'anni 62, contadino di Lavariano, per minacce ed oltraggi agli agenti di P. S.

Personale metrico

Con decreto 9 corr. il verificatore sig. Bertone Maurizio da circa un anno titolare di questo ufficio metrico, fu trasferito a Como e contemporaneamente fu nominato a capo di detto ufficio il sig. co. Antonio Ballavitis.

Ci congratuliamo coll'egregio funzionario che coprì quel posto già antecedentemente da parecchi anni, e anzi nell'attivazione della nuova legge sui pesi e misure, seppe sempre conciliare le esigenze del servizio con soddisfazione del pubblico.

Torghini Innocente allievo verificatore è applicato al suddetto ufficio.

Modificazioni sulla statura delle diverse armi

Fu pubblicato dal *Giornale Militare* l'*Atto* che fissa le norme per la assegnazione del contingente di leva alle diverse Armi e Corpi e in esso rileviamo le seguenti innovazioni:

Si ammette per massima che i criterii fondamentali che debbono presiedere all'assegnazione delle reclute alle varie Armi e Corpi debbono essere: l'*attitudine fisica* di ciascuna recluta, i suoi *precedenti professionali*, la sua *volontaria inclinazione*.

Si prescrive:

Carabinieri non inferiore a m. 1,66; per gli operai dei reggimenti cavalleria, artiglieria e treno, reggimenti genio, compagnie operai, compagnie di sanità e di sussistenza, per gli specialisti, telegrafisti trasmettitori, ferrovieri (compagnia d'esercizio), ferrovieri (compagnia di lavoro), qualunque statura è buona.

Per i Bersaglieri da 1.65 ad 1.75; per l'artiglieria da montagna non meno di 1.72; per i Granatieri non meno di 1.76; per l'Artiglieria da costa e da fortezza non meno di 1.67 per metà della quota, pel resto qualunque statura; per tutto il resto delle armi a piedi qualunque statura è buona.

Per le armi speciali a cavallo si prescrive:

Lancieri non inferiore a m. 1.60 da sciegliersi tra i più alti.

Cavalleggeri non inferiore a m. 1.60 da sciegliersi tra i più bassi.

Palafrenieri non inferiore a m. 1.60.

Artiglieria a cavallo (batterie) non inferiore a m. 1.60.

Artiglieria da campagna (batterie) non inferiore a m. 1.60.

Treno d'artiglieria e genio non inferiore a m. 1.60.

Al sig. Giovanni Zuccolo
fu Antonio, geometra

Udine

Piangi, povero Giovanni, e con te tutta la famiglia, piangi la perdita del padre tuo, rapito troppo presto all'affetto dei suoi cari e di tutti quanti lo conobbero da vicino.

Ti sia di sollievo però il sapere quanto egli fu onesto, e come era da tutti riconosciuto un uomo sincero, affezionato e che sapeva rispettar tutti, a seconda dei meriti.

Possa tu, o Giovanni, seguire in tutto le orme del padre tuo.

Udine, 15 novembre 1895.

X.

Ringraziamenti

La vedova ed i congiunti del defunto *Filippo Trevisi* porgono i più sentiti ringraziamenti alla onor. Amministrazione della ditta comm. Trezza che a tutte sue spese contribuì alle onoranze funebri, e ringraziano l'egregio personale dell'Amministrazione stessa e gli amici che accompagnarono all'ultima dimora il povero Filippo.

La famiglia del fu *Pietro Antonio Zuccolo* sente il vivissimo bisogno di ringraziare tutti quei gentili che, in varie guise, onorarono la memoria dell'amatissimo defunto in occasione degli odierni funebri, e chiede venia per le involontarie ommissioni incorse nel partecipare il decesso.

Esprime poi speciale riconoscenza al distinto medico di Buttrio dott. Nicola Rieppi per le zelanti ed affettuose quanto intelligenti cure che prodigò fino all'ultima ora.

Buttrio, 14 novembre 1895

Ricercansi

abili operai di calzoleria per lavori da uomo e da donna. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, Udine.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Anche iersera un pubblico numeroso assisteva alla rappresentazione della compagnia Corradini. Destò entusiasmo, come nelle altre sere, il Circo sott'acqua.

Vi furono applausi calorosi a tutti gli artisti e specialmente ai coniugi Guatier, intrepidi cavallerizzi, che dovettero presentarsi per ben quattro volte al pubblico chiamati dalle grida di *bravi*.

Anche il sig. Corradini fu entusiasticamente applaudito.

Stassera un grandioso spettacolo col Circo sott'acqua, ma con la pantomima variata, che, a quanto ci dicono, è meravigliosa.

—

Durante la sua permanenza nella nostra città la compagnia d'operette fiabe e balli, diretta dall'artista Gaetano Tani, si produrrà col seguente repertorio:

« Don Pedro dei Medina » operetta in 3 atti del maestro Lanzini — « I Diavoli della Corte » operetta in 3 atti del m. O. Carlini — « Le damigelle di Saint-Cyr » operetta in tre atti del m. Bacchini — « Santarellina » operetta in 3 atti del m. Albertoni — « Donna Juanita » operetta in 3 atti del m. de Suppé — « Flik e Flok » fiaba-ballo in 4 atti del m. Valenzana — « La Camargo » operetta in 3 atti del m. Lecocq — « El duo de la Africana » Zarzuela spagnuola del m. Caballero — « Il Molinaro di St. Malò » operetta in 3 atti del m. Max-Wolf — « Un matrimonio fra due donne » operetta in 3 atti del m. Offenbach — « La canzone di Fortunio » operetta in 1 atto del m. Offenbach — « La figlia di Madama Angot » operetta in 3 atti del m. Lecocq — « Orfeo all'Inferno » operetta-ballo in 4 atti del m. Offenbach — « Un bacio proibito » operetta a 1 atto del m. Sauvage — « Il vedovo Eremita » operetta in 1 atto del m. Canard — « Le Amazzoni » operetta in 1 atto del m. de Suppé — « La Gran Via » Zarzuela spagnuola del m. Valverde — « La Bella Elena » — operetta in 3 atti del m. Offenbach — « Cristoforo Colombo » operetta lirica del m. Llanes.

Libri e Giornali

Per gli avvocati penalisti

Avendo dovuto l'illustre deputato avv. prof. Enrico Ferri recarsi a Bruxelles per tenere in quella *Université Nouvelle* un corso di sociologia criminale la sua ottima rivista « *La Scuola positiva nella giurisprudenza penale* » si è, per antecipare un fascicolo, pubblicata in volume doppio.

Il testo ne è interessantissimo, ne diamo il ricco sommario:

Avv. V. Olivieri: Valore probatorio dei verbali redatti dagli ufficiali di polizia giudiziaria — A. Donati: Lesioni e maltrattamenti in donna gravida — Avv. E. Florian: La statistica dei motivi determinanti al reato — V. Olivieri: Massimario critico di procedura penale — G. Bonanno: I progetti Calenda e la riforma della procedura penale — A. Aziolini: Annaleede l'Institut International de Sociologie — Enrico Ferri: Le cattedre vacanti di diritto penale — P. Materi: La psicopotologia criminale nel romanzo di Oscar Wilde.

Telegrammi

Una vittoria di Bourgeois

Parigi, 14 — La Camera, in seguito ad una interpellanza di Dumas sulla politica interna, e avendo Bourgeois, presidente del Consiglio, posta la questione di fiducia, approvò un ordine del giorno Sarrien, approvante le dichiarazioni ministeriali con 347 voti contro 137.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

14 novembre 1895

GRANAGLIE

Granoturco	L. 10.— a 11.85	all'ett.
Frumento	» 16.— » 11.50	»
Cinquantino	» 9.— » 10.—	»
Segala	» 12.40 » 12 50	»
Sorgorosso	» 7.50 » 8.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 28.— » 31.—	al quin.
» di pianura	» 19.— » 26.—	»
Castagne	» 7.— » 14.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	L.	1.94	2.04	2.30	2.40
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.70	6.80	7.30	7.40
» » II	»	6.40	6.55	7.—	7.15
Formelle di scorza	»	1.80	1.90 al cento		

POLLERIE

	peso vivo	
Capponi	da L. 1.15 » 1.20	al kil.
Galline	» 1.— a 1.10	»
Polli	» 1.— » 1.10	»
Polli d'India maschi	» 0.80 » 0 85	»
» » femmine	» 1.— » 1.10	»
Anitre	» 0.90 » 0.95	»
Oche	» 660. » 0.80	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.30 a 2.35 al kilo
Uova	» 1,08 » 1.14 alla dozzina
Pomi di terra nuovi	L. 6. » 8.— al quint.

FRUTTA

Pere	al quintale	L. 18.— » 32.—
Uva	»	» 22.— » 35.—
Mele	»	» 20.— » 31.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 novembre 1895

	14 nov.	15 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92 30	92.65
» fine mese id	92 40	92,75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96.—	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297.—	298 —
» Italiane 3 %	284 50	284.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492 —	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» . Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	763.—	780 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	290.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	645.—	654 —
» » Mediterranee	477.—	484 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.50	107 25
Germania »	132.50	132.05
Londra	27.11	27.02
Austria-Banconote	223.25	2,23 50
Corone in oro	107.—	1.07—
Napoleoni	21.48	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85.60	86 —
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza migliore		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Un eccellente vino moscato d'Asti

Il sig. Arturo Lunazzi, proprietario delle bottiglierie in Via della Posta e Bartolini e del deposito vini e liquori in via Savorgnana, ha ricevuto testè dell'eccellente vino nuovo moscato d'Asti (fratelli Gancia e Comp. Canelli) che viene posto in vendita nei luoghi accennati.

Il vino, come dicemmo, è squisito quanto mai; gli amatori vadano ad assaggiarlo e si persuaderanno della verità delle nostre asserzioni.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICCERIE

Unico e Grandioso Deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sicalskin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccierie

MODELLI DI PARIGI E BERLINO

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e **Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ** per abiti da Signora — Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluti nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da SIGNORA

Confezioni e Corredini per neonati — Articoli fantasia — Lingeria confezionata per Signora

CORREDI DA SPOSA

ASSOLUTA CONVENIENZA DI PREZZI

Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere solo però con merce della casa

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

SI DESIDERA IMMEDIATAMENTE

in tutte le località **un' intelligente persona quale agente**. — Ottimo guadagno senza lasciare la presente occupazione o residenza. **Benedikt e C. Glasgow.** (Inghilterra).

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV — Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6 — ANNO IV

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente stazionava sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO - CHINA - BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

ÈTE LA SALUTE ??

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti